Agli studenti delle terze classi, sez. Y ed L, dell'Istituto Comprensivo "G. Pierluigi"

DA ENRICO TOTI UNA LEZIONE DI *VOLONTA', PASSIONE E AMOR DI PATRIA*

Il giorno 8 marzo il signor Angelo Pinci è venuto nella nostra scuola, per presentarci l'avventurosa storia di Enrico Toti. Ci ha raccontato che Enrico Toti aveva origini prenestine, figlio di Simira Calabresi, e che è nato il 20 agosto del 1882 a Roma e morì il 6 agosto del 1916 durante la prima guerra mondiale. Nel 1897 all'età di 15 anni si imbarcò sulla nave scuola Ettore Fieramosca, passando poi sulla nave Emanuele Filiberto e infine sull'incrociatore Coatit. Nel 1904 fu coinvolto in scontri sul Mar Rosso, contro i pirati che assaltavano le imbarcazioni. Nel 1905 fu assunto nelle ferrovie dello stato e il 27 marzo 1908, mentre lavorava ad una locomotiva alla stazione di Segni, scivolò e la sua gamba sinistra si incastrò tra due vagoni. Così a soli 22 anni gli venne amputata la gamba. Su questo incidente nacquero numerose leggende ma la realtà è proprio che la perse durante il lavoro.

Lasciato il lavoro si dedicò a realizzare piccole invenzioni custodite a Roma nel Museo Storico dei Bersaglieri. Toti non si abbatté per la sua menomazione e decise di compiere un'impresa leggendaria: il giro del mondo in bicicletta. Nel 1911, con una bicicletta con un solo pedale raggiunse prima Parigi e quindi attraversò tutto il Belgio, la Germania, l'Olanda e la Danimarca fino a raggiungere la Finlandia e la Lapponia. Da lì attraversò la Russia e la Polonia, rientrando in Italia nel giugno del 1912.

Nel gennaio 1913 ripartì di nuovo in bicicletta per raggiungere l'Egitto e il Sudan, in Africa. Nella prima guerra mondiale, Enrico Toti presentò tre domande per arruolarsi e furono tutte e tre respinte a causa della sua grave menomazione. Toti nonostante tutto decise di raggiungere il fronte in bicicletta e qui fu accolto come civile volontario. Una sera però fu fermato da una pattuglia di carabinieri a Monfalcone e fu obbligato a tornare alla vita di prima. Nel 1916 grazia al Duca D'Aosta riuscì a tornare al fronte come volontario civile e riuscì a farsi trasferire presso i Bersaglieri ciclisti. Nell'agosto 1916 cominciò la sesta battaglia a Isonzo e il 6 agosto 1916 Enrico Toti fu ferito più volte dai colpi avversari e con un gesto eroico scagliò la gruccia verso il nemico esclamando "nun moro io" (Io non muoio).

Questa lezione guidata ci ha fatto capire come l'eroe è una persona normale animata però da una grande volontà, dalla passione e dall'amore di patria. Inoltre, abbiamo potuto conoscere meglio un illustre cittadino. Infine, abbiamo visto la raccolta di cartoline d'epoca di Palestrina, e ci siamo divertiti ed incuriositi nel riconoscere i luoghi del nostro paese, oggi molto cambiati.

Veramente una bella lezione grazie al signor Pinci che ci ha permesso di conoscere cose nuove con piacere!

Duca Elisa